

Individuazione	Durante le indagini preliminari il pm può procedere alla individuazione di cose o persone personalmente o mediante delega alla PG (361 cpp); si tratta di un atto simile a quel mezzo di prova che è denominato ricognizione e che può essere disposto dal giudice in dibattimento o nell'incidente probatorio (213 cpp); l'individuazione non è utilizzabile ai fini della decisione dibattimentale
Casi in cui la Pg è obbligata a disporre l'arresto in flagranza ex art.380, 1 cpp	In presenza di un delitto non colposo (consumato o tentato) per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel minimo a 5 anni e nel massimo a 20 (ex sequestro di persona a scopo di estorsione). L'arresto è obbligatorio anche in presenza di quei gravi delitti ex art 380, 2 cpp
Casi in cui la Pg ha la facoltà di disporre l'arresto in flagranza	L'arresto è facoltativo quando si procede per un delitto colposo per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a 3 anni (ex calunnia), sia per un delitto colposo per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel massimo a 5 anni (ex lesioni gravissime a più persone). L'arresto facoltativo in flagranza è consentito anche in ulteriori ipotesi previste dall'art.381,2 cpp a prescindere dalla pena edittale; ex violenza o minaccia a pubblico ufficiale e lesione personale volontaria. In tutte le precedenti ipotesi la PG procede all'arresto se il fatto è grave e l'indagato è pericoloso.

Significato di flagranza	“Flagrat”, cioè brucia ...è la situazione nella quale si può trovare l'imputato. La situazione di flagranza che permette o impone (a seconda del titolo di reato) alla polizia di operare l'arresto, è descritta nell'art.382 cpp. E' in stato di flagranza in senso pieno colui che viene colto nell'atto di commettere il reato. E' in situazione di “quasi flagranza” il soggetto che, subito dopo il reato, è inseguito dalla PG, dalla persona offesa o da altre persone ovvero è sorpreso con cose o tracce dalle quali appaia che abbia commesso il reato immediatamente prima.
Casi in cui è ammesso l'arresto da parte di un privato	L'arresto può essere effettuato da ogni persona se il delitto è procedibile d'ufficio (383,1cpp) e sono presenti i requisiti dell'arresto obbligatorio per la Pg (380, 1 e 2 cpp). Il privato che ha eseguito l'arresto in flagranza deve senza ritardo consegnare la persona ristretta nella libertà e le cose costituenti il corpo del reato alla polizia giudiziaria, che redige il verbale della consegna e ne rilascia copia (383,2 cpp).
Casi in cui l'arresto non è consentito dalla legge	Quando tenuto conto delle circostanze del fatto, appare che questo è stato compiuto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima ovvero in presenza di una causa di non punibilità (385 cpp)
Casi in cui il pm può disporre il fermo	Quando sono presenti le seguenti condizioni (384,1 cpp): 1) che vi siano gravi indizi a carico dell'indagato; 2) che sussistano specifici elementi di prova che fanno ritenere fondato il pericolo di fuga; 3) che si proceda per un delitto per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel minimo a 2 anni e superiore nel massimo a 6 anni. Si prescinde dalla pena edittale per i delitti concernenti le armi da guerra e gli esplosivi o per i delitti commessi per finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico

Casi in cui la Pg può disporre il fermo	Gli ufficiali e gli agenti di Pg possono procedere al fermo in via sussidiaria nei seguenti casi: 1) prima che il pm abbia assunto la direzione delle indagini (art.384,2 cpp in relazione a 348, 1 cpp) ; 2) qualora sia successivamente individuato l'indiziato(384,3cpp); 3) qualora sopravvengano specifici elementi che rendano fondato il pericolo che l'indiziato sia per darsi alla fuga e non sia possibile, per la situazione di urgenza, attendere il provvedimento del pm; tra gli specifici elementi vi è anche il possesso, da parte dell'indiziato, di documenti falsi (384, 3 cpp)
Dopo l'arresto o il fermo quale procedimento deve seguire	Deve essere instaurato il procedimento di convalida, che si compone di tre fasi. Nella prima fase la Pg pone l'arrestato a disposizione del Pm. Nella seconda fase il Pm chiede la convalida dell'arresto (o del fermo) al giudice. La terza fase consiste nell'udienza di convalida che si svolge davanti al giudice.
Provvedimenti in sede di convalida	In sede di convalida vengono prese due distinte decisioni. In primo luogo, il giudice decide con ordinanza se convalidare o meno l'arresto o il fermo; tale provvedimento può essere oggetto di ricorso per cassazione (391, 4 cpp). In secondo luogo, il giudice applica la misura cautelare richiesta dal pm se ne sussistono i presupposti (391, 5 cpp); l'ordinanza è impugnabile presso il tribunale della libertà. I due accertamenti sono indipendenti fra di loro.
Incidente probatorio	Consiste in una udienza che si svolge in camera di consiglio senza la presenza del pubblico e nella quale davanti al Gip si assumono le prove non rinviabili in dibattimento (392 cpp); esse sono assunte nelle medesime forme che sono prescritte per il dibattimento (ex la prova dichiarativa è assunta con l'esame incrociato ex art 401, 5 cpp)

Soggetti legittimati all'istanza di incidente probatorio	Possono fare richiesta di incidente probatorio il pm, l'indagato ed il suo difensore (392,1 cpp); la persona offesa non può rivolgersi direttamente al giudice ma può soltanto fare richiesta al pm che ha l'obbligo di pronunciare decreto motivato se non la accoglie (394 cpp)
Casi in cui il giudice deve ammettere l'incidente probatorio	Se sono presenti i casi tassativi di non rinviabilità ex art.392 cpp: a) testimonianza e confronto che possono essere ammessi soltanto se il dichiarante non potrà deporre in dibattimento a causa di un grave impedimento o di una minaccia in atto affinché non deponga o deponga il falso; b) esperimento giudiziale e perizia "breve" che possono essere ammessi solo se la prova riguarda una persona, una cosa o un luogo il cui stato è soggetto a modificazione non evitabile; c) perizia di lunga durata che può essere ammessa quando, se disposta nel corso del dibattimento, determinerebbe una sospensione superiore a 60gg; d) ricognizione che può essere ammessa se particolari ragioni di urgenza non consentono di rinviare l'atto al dibattimento. Vi sono poi altri mezzi di prova che possono essere assunti nell'incidente probatorio sulla base del mero presupposto che il pm o l'indagato lo abbiano chiesto al gip, anche se la prova è rinviabile al dibattimento. I casi più importanti riguardano l'esame dell'indagato quando questi debba deporre su fatti concernenti la responsabilità altrui e l'esame dell'imputato (o indagato) connesso o collegato ex art.210 cpp. Un altro caso riguarda la testimonianza di un minore di sedici anni in procedimenti per delitti di violenza sessuale, di pedofilia e di tratta di persone. Infine il difensore può chiedere che siano assunti con incidente probatorio la testimonianza o l'esame delle persone che si siano avvalse della facoltà di non rispondere o di non rendere la dichiarazione scritta nel corso dell'intervista svolta dal difensore o dai suoi ausiliari.

Svolgimento dell'udienza di incidente probatorio	In camera di consiglio e cioè senza la presenza del pubblico. E' richiesta la partecipazione necessaria del pm e del difensore dell'indagato (401,1cpp). Il difensore dell'offeso ha il diritto ma non l'obbligo di partecipare all'udienza; in tale sede quest'ultimo non può porre domande direttamente al dichiarante bensì può chiedere al giudice di rivolgerle. A loro volta l'indagato e l'offeso hanno diritto di assistere personalmente all'udienza quando si deve esaminare un testimone o un'altra persona; negli altri casi possono assistere soltanto su autorizzazione del giudice. Le prove sono assunte con le forme stabilite per il dibattimento. Il verbale sarà inserito nel fascicolo per il dibattimento.
Limiti alla utilizzabilità dibattimentale delle prove assunte nell'incidente probatorio	Vi è il divieto di utilizzare in dibattimento nei confronti dell'imputato le prove assunte nell'incidente senza la partecipazione del suo difensore e, quindi, senza la garanzia del contraddittorio. La stessa disciplina si applica quando l'imputato è stato raggiunto da indizi di colpevolezza solo successivamente all'incidente, salve le ipotesi di non ripetibilità dell'atto (403cpp).
Limiti di utilizzabilità dell'incidente probatorio nei confronti del danneggiato dal reato	L'art.404 cpp pone un limite all'efficacia del giudicato derivante da una sentenza dibattimentale di assoluzione con formula piena (652 cpp): la sentenza pronunciata sulla base di una prova assunta con l'incidente probatorio non produce gli effetti del giudicato salvo che il danneggiato ne abbia fatto accettazione anche tacita